

Prezzo d'Associazione

Edizione e Stato: anno	L. 20
id. semestre	11
id. trimestre	6
id. copia	2
Unico anno	L. 12
id. semestre	7
id. trimestre	4

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
La copia in tutto il regno costa lire 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghe non accettate si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga L. 1. — in terza pagina sopra la firma (geologia — ringrazimenti) cent. 60 dopo la firma del giornale cent. 60 — in quarta pagina cent. 25.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Consegna esclusiva per gli abbonati di 3 a 4 a pagina, è la tipografia di Pubbl. L. ZIGLI FABBIS e C. via Mercerie n. 6, Udine.

Uno dei tanti tarli roditori dell'Amministrazione pubblica

La Giunta generale del bilancio ha invitato il governo con un espresso ordine del giorno a rivedere le disposizioni per le quali le Commissioni consultive presso i dicasteri si sono venute man mano moltiplicando, senza utile per il servizio in molti casi e con danno del principio di responsabilità, che intero spetta ai ministri sempre.

Con lo stesso ordine del giorno la Giunta generale ha raccomandato di limitare al minor numero di casi ed allo stretto necessario le così dette medaglie di presenza, le quali sotto una forma larvata, sono una bella e buona retribuzione per il disimpegno di incarichi, che appariscono gratuiti.

La questione delle medaglie di presenza non è sì piccola, come può a prima vista sembrare, anche indipendentemente dalla spesa che esse impongono all'erario.

Esse offrono il modo di eludere la legge sulle incompatibilità parlamentari, la quale vuole che, salvo poche determinate eccezioni, non possano esercitare il mandato legislativo quelle persone, che percepiscono un assegno sul bilancio.

Ed invero, si chiama un deputato a fare parte di sette od otto delle infinite Commissioni consultive, che esistono, ed il deputato, in barba alla legge, mette assieme due o tre migliaia di lire.

Sono poca cosa, se si vuole, due o tre migliaia di lire, ma, poche o molte, lo spirito della legge ne è offeso con diminuzione del prestigio delle istituzioni parlamentari, e di più con le piccole cose si fanno le grosse e dalle poche migliaia di lire si arriva facilmente alle centinaia di migliaia.

Quando, invece, si chiamano a far parte di queste Commissioni impiegati dello Stato, si cade in un altro inconveniente: in quello cioè di distogliere un impiegato dall'esercizio normale e doveroso delle sue funzioni per altri uffici remunerativi che non può disimpegnare se non a scapito delle prime, il cui peso cade a carico degli altri impiegati, che devono fare il servizio per due, a fine di dare al loro collega di duplicare il suo stipendio.

Ed il male, nell'ordine morale e nell'ordine materiale della considerazioni di bilancio, si aggrava anche maggiormente, nel caso delle missioni o delle temporanee destinazioni all'azienda centrale di impiegati delle amministrazioni provinciali.

Basti il ricordare non di rado essere avvenuto che lo stipendio di un semplice consigliere di prefettura, distaccato in missione al ministero, per il cumulo delle indennità diverse, cui ha diritto, superasse quello del sotto-segretario di Stato o gli fosse molto vicino.

Dal poco dettato appare ad evidenza quanto grave sia costata questione delle missioni e delle Commissioni consultive, che per l'amministrazione sono quasi sempre una superfluità, o per il bilancio rappresentano sempre un tarlo roditore.

Leviamo dal *Popolo Romano* l'elenco delle Commissioni, che si sono venute successivamente istituendo presso uno solo dei ministeri — il più piccolo di tutti — quello dell'agricoltura e commercio.

Sono la bellezza di 22 Commissioni, che comprendono 436 membri, retribuiti con una medaglia di presenza di L. 20 per ogni seduta, oltre l'indennità di viaggio e quella giornaliera di L. 15 per quei membri, che non hanno residenza legale in Roma.

E' utile anche tenere presente che di coteste 22 Commissioni 2 solo hanno vita anteriore al 1880; la maggior parte fu istituita dopo il 1885 — ossia per quasi tutte se n'è sentito il bisogno dopo venticinque anni di esistenza del Regno d'Italia e del relativo Ministero di agricoltura e commercio.

Consiglio della miniera	membri 10
Comitato geologico	> 10
Commissione consultiva sulle istituzioni di previdenza e sul lavoro	> 22
Id. Centrale dei lavori per le dogane	> 20
Consiglio direttivo di meteorologia e geodinamica	> 14
Commissione consultiva per la pesca	> 16
Id. per il bonificamento agrario romano	> 8
Id. consultiva per la fillossera	> 34
Id. centrale per l'insegnamento artistico-industriale	> 12
Id. per l'istruzione agraria	> 15
Consiglio dell'industria e del commercio	> 23
Consiglio superiore di statistica	> 32
Commissione superiore metrica del saggio, delle monete e dei metalli preziosi	> 17
Consiglio di agricoltura	> 18
Consiglio forestale	> 10
Commissione di idraulica agraria	> 11
Id. zootecnica	> 14

Id. per le malattie delle specie domestiche rurali	membri 14
Consiglio ippico	> 16
Commissione centrale di revisione dei reami sulle privative industriali	> 16
Id. consultiva per il credito agrario	> 14
Id. per lo studio dei metodi intesi a combattere la peronospora della vite	> 15
Spesa annuale media per medaglia di presenza ed indennità varia 436 per 300 uguale L. 130.800.	
E ciò per un solo dei Ministeri! Scusatene se è poco!	

NOSTRA CORRISPONDENZA

Parigi, 15 agosto 1891.

Le idee radicali si van di lì in di accennando, e l'organo del partito estremo della sinistra diretto dal signor Enrico Maret, ruba ora il mestiere al famoso, troppo famoso « Cri du peuple » di triste memoria. Non è più il clericalismo il solo nemico, quest'ora anche il ricco: *l'ennemi c'est le riche!* Tale è il chiaro costrutto del violento articolo del « Radical », e questa è pure, lasciandolo dire, la vera formula repubblicana; tutte le altre in voga fin qui non sono state e non sono che erba trascinata per gabbare i gonzi. « Voter la riforma delle supposizioni, dice il Maret nel citato articolo, ed incaricar di tale operazione i signori millionari, quest'è lo stesso che affidare al gatto l'ufficio di custode dei sorci. Quante volte lo si ha detto agli elettori: votate per chi vi piace al, per il rosso, per il rosso, per il bien: ma di grazia non votate per un ricco, vale a dire per colui i di cui interessi sono costantemente opposti ai vostri, che perde quando guadagnate voi, e che guadagna quando voi perdetes, e che non può arretrarsi un bene senza cercare a se stesso un torto, e che sarà nella condizione pericolosa, adempiendo al suo dovere di coscienza, di procurare a se uno svantaggio: non collocate giammai un uomo in questa dura necessità ». Io conosco Enrico Maret, lo so intelligente; e per ciò che non so capacitarli come non arrivi ad affermare l'esclusivismo di questi termini suoi: quando non ci fossero più ricchi che lui dice non ci sarebbero istesamente i poveri? Io credo che ei in petto non sia convinto di ciò che scrive: quando lo leggo simili esaltazioni su dei giornali portavoce di partito, capisco che sotto gatta ci cova, son manovre elettorali. Ma ciò nullameno così sono pericolose manovre,

sono attentati in tutta regola alla pubblica pace, prosperità e quiete.

Continua il contegno stupefatto della Germania per il riavvicinamento della Francia alla Russia, e la stampa cattolica prende partito per la triplice alleanza contro il contegno, riservato della S. Sede benevola come sempre all'indirizzo nostro. Ma non sa la stampa cattolica di Germania che la triplice è conclusa in odio al ristabilimento del Papato nei suoi diritti? Se non fosse bastante l'organo della stessa S. Sede a dimostrarlo, è pure di questi giorni, col suo famigerato articolo stampato in inglese, il sig. Crispi, che lo dica chiaro e tondo, e peggio per chi lo misconosce. I cattolici tedeschi dovrebbero aver dunque in ciò un po' più di modestia e di riserbo; ma le cause del malcontento di Germania partono da ben altro. I giornali progressisti hanno, si può dire, ogni di una rubrica aperta sulla miseria che desola le loro contrade. Miseria, orgoglio rinfuzzato, trepidità per un avvenire troppo incerto, spossatezza sotto un regime ferace qual'è il prussiano, aspirazioni ben nutrite verso un cambiamento di governo, che a dir il vero, colà si è nella impossibilità di pur sperare, tutto questo basta, sovrabbonda a dimostrare lo sconcerto morale, lo stato sintomatico che attraversa ed affligge di presente la Germania. Gli stati come gli individui soffrono quasi ogni vent'anni per una loro crisi. Per oggi basta.

Credetemi
L. D'Ethain.

LE CONVERSIONI IN INGHILTERRA E LA « PIEMONTESE »

La *Gazzetta Piemontese*, giornale non sospetto di tenerezze pel cattolicesimo né certamente inclinato ad esagerare i fatti in favore del medesimo, pubblica uno studio abbastanza interessante sulle continue conversioni che avvengono in Inghilterra. Ecco come dipinge il fenomeno considerato come fatto:

« Recentemente ebbero a prodursi qualche rumore in Inghilterra le conversioni di parecchi notevoli personaggi al cattolicesimo; personaggi, intendiamo, notevoli, se non per ciò che rappresentavano nella politica del paese, per i nomi che portano e per quello che, in un paese in cui la tradizione ha così gran parte, essi rappresentavano nella sua vita sociale. Anni addietro queste conversioni non solo producevano qualche rumore, ma costituivano veri e propri avvenimenti. Pareva, ancora, se non impossibile, strano che un inglese avesse

le cose in tal modo venendo affrettate d'assai.

— Ho agito così per l'interesse vostro, disse Roberto ai due giovani. So che il testamento di mia cugina vi favorisce, ed è a desiderare che esso si trovi il più presto possibile.

— E perchè tanta fretta? chiese Maria con un gesto di indifferenza.

— Importa che le cose procedano senza indugio anche per le disposizioni che possono esserci nel testamento circa i suoi funerali. Noi quindi apriremo, in presenza del signor giudice di pace, la scrivania in cui mia cugina teneva le sue carte.

Roberto appariva quella mattina di un pallore mortale, ed era scosso da un fremito febbrile, tanto che Maria gli chiese se fosse ammalato.

— No, no... simili fatti commuovono tanto... poi il viaggio compito in fretta... Ma ella deve sapere, signorina, dove si trovano le chiavi della povera defunta.

— Mi pare di averle vedute ieri sera nella sua camera.

— Vorrebbe avere la bontà di recarle? Maria uscì, e non ritornò se non dopo un tempo abbastanza lungo.

— Ho cercato tanto da per tutto, ma non m'è riuscito di trovare né le chiavi né il cestello, dove mia zia le poneva.

Il pallor di Roberto di Valles si fece ancora più profondo, e il giudice di pace, che conosceva bene la famiglia, uscì a dire:

— Qualcuno dei domestici se ne sarà servito. Saranno occorse molte cose, senza dubbio, per esempio oggetti di biancheria.

La giovinetta scosse il capo.

— Le chiavi, di cui si tratta, erano soltanto quelle della scrivania e di due o tre vecchi mobili, in cui si trovano lettere ed altre carte di famiglia. Quelle della biancheria e delle argenterie da molti anni erano tenute da Martina.

— Forse ella si è ingannata credendo che il cestello si trovasse di sopra. Mia cugina lo trasportava talora in uno o in altro luogo, come potei notare io stesso, osservò Roberto.

— In questo caso non potrebbero essere che nella biblioteca. Ma mi pare senza alcun dubbio che le chiavi si trovassero ieri sul tavolino presso il letto.

Roberto fece due o tre passi per uscire; quindi tornò indietro.

(Continua)

57 Appendice del CITTADINO ITALIANO

M. MARYAN

I beni di Montlignè

traduzione di A.

Ella trovò infatti che le spranghette, con cui si assicuravano al di dietro le imposte esterne delle finestre, non erano serrate; quindi si diede, non senza qualche fatica, a chiuderle per bene, e non poté trattenersi dal piangere silenziosamente di nuovo vedendo ancora vive e parlanti le tracce della sua felicità spezzata. I libri prescelti da Teresa di Montlignè, le calze cominciate per i poveri, la grande poltrona pressola finestra sembravano parlare di lei e attendere la sua venuta.

Maria, dopo aver chiusa la biblioteca, e tolta la chiave, risulò nella camera della morta. In quell'istante il rumore che facevasi dalla parte della rimessa la fece pensare

all'arrivo prossimo di suo fratello, e un sentimento di sollievo le confortò il cuore come balsamo benefico nel suo grande cordoglio.

XVIII

Roberto di Valles ed Enrico arrivarono due ore dopo. Il fratello di Maria era in preda a un vivo dolore, Roberto invece comparve solo un istante nella funebre camera, e la lasciò tosto scusandosi col dire che era sofferente e poco capace di sostenere a lungo impressioni dolorose.

Maria poté quindi espandere nel cuore di suo fratello i sentimenti che la agitavano in quella notte solenne. Anch'egli piangeva amaramente la perdita di colei che aveva tenuto loro luogo di padre e di madre, e la piangeva come se quella morte non avesse in nulla mutato la sua condizione. Enrico era troppo generoso perchè un pensiero interessato potesse recare un balsamo volgare a quella nobile ferita.

La mattina appresso giunse il giudice di pace, e Maria e suo fratello vennero invitati a scendere nella sala. Allora fu loro annunciato che, per domanda del signor di Valles, non si sarebbero posti i suggelli a Valvert,

ad essere altro che un rigido protestante, e veniva, soprattutto, dato per impossibile addirittura, che per altri che un protestante fosse concesso l'esercizio di altri uffici pubblici.

Il caso del duca di Ripon fu per mesi e mesi tema ad animatissime discussioni, in cui lo si esaminava da tutti i lati: da quello puramente politico a quello strettamente teologico. Come si sa, lo spirito pubblico inglese non reputa estranea a sé medesima nessuna questione, e il giornalismo, che lo riflette così fedelmente, fa il medesimo, e indaga tutto e vuol dire la sua su tutto. Da questo, in parte, dipende che il giornale inglese abbia un contenuto tanto più vario del giornale nostro, e che appaghi tante più tendenze e soddisfi tanti più giusti che non appaghi e soddisfi da noi.

« Ma, tornando a noi, l'interesse destato da queste conversioni al cattolicesimo, per quanto grande sempre, va anche sempre decrescendo pel fatto del loro ormai costante ripetersi. Si calcola che nel Regno Unito siano ogni anno da 700 a 1000 i convertiti, coefficiente di progressione considerevole quando si pensi che ogni convertito può diventare il capo di tutta una famiglia cattolica. Ma il fenomeno ha importanza grandissima anche per un'altra considerazione. Non si tratta di catecumeni scelti fra il popolo minuto, ma di gente che appartiene a classi sociali in cui l'istruzione è seria e diffusa, e nelle quali, sopra tutto, il sentimento religioso è qualcosa con cui non si scherza. Si tratta di gente per cui i dettami fondamentali della fede cristiana sono almeno di inestinto nel sangue, di pensato e ripensato per ogni verso, com'è nello spirito del protestantismo e nell'abito di un popolo animatamente critico quale l'inglese. Più che l'ossessione o la suggestione del missionario, più che un fardello di speranza per il presente o per l'avvenire può su questi convertiti la loro stessa autonoma ricerca d'un vero o di una forma del vero religioso che loro paia superiore, meglio adatta a soddisfare la mente e ad acquistare l'animo ».

La *Piemontese*, constatato il fatto, ne cerca poi le ragioni, diremo così, storiche e psicologiche. Noi non sottoscriviamo certamente a tutto ciò che dice il foglio torinese, ma è certo che si lascia uscire dalla penna delle confessioni, che meritano di essere rievate.

« La spiegazione del fatto, dice, bisogna cercarla.

« La spiegazione, a nostro avviso, bisogna cercarla nel carattere generale assunto dai tempi nostri rispetto alle verità religiose; e in quello che è carattere fondamentale del protestantismo. Anche la società religiosa è come qualunque altra società: più vicino e più forte è il nemico, più insistenti e più vigorosi sono gli assalti di questo, e più vigorosa prova il bisogno di disciplinarsi, e più rigida diventa man mano questa disciplina. Quanto più s'accresce il numero di quelli che non credono, tanto più ferreamente credono coloro che rimangono nella fede. Ora, il fondamento del protestantismo, che è nella libera personale interpretazione della verità religiosa e della parola dell'Evangelio, se è ciò che meglio vale a far fiorire la fede in una società o in un tempo in cui la fede non corre, nei suoi dettami fondamentali, alcun pericolo, è, invece, quello che s'ha di più proprio a scuoterla in una società e in un tempo, come la società nostra e il tempo nostro, in cui, da una parte la scienza e dall'altra la comodità, che questa scienza offre alle coscienze leggere, hanno mosso e muovono tuttavia così aspri assalti a tutt'insieme la concessione religiosa del mondo e della vita.

« Di qui scorge un'altra singolarità del fenomeno che stiamo esaminando. Non è il protestante miscredente, è il protestante credente che si converte. Quello non ha bisogno di nulla, non prova nulla, e tanto gli fa di rimanere pro forma nella confessione a cui è iscritto; questo, invece, appunto perché crede, sente il bisogno di una disciplina severa, in cui il suo spirito si acqueti davanti alle tentazioni continue dell'errore. E nell'ambito del cristianesimo, solo il cattolicesimo gli offre questa disciplina. In una morale più formalista e più casuista, gli pare di trovare un baluardo insuperabile contro gli assalti del suo spirito critico; nella gerarchia gli par di avere una custodia più sicura della morale e del dogma. Un pastore anglicano, ch'è, nel tempo stesso, un geniale poeta o un prosatore illustre e un pensatore di prim'ordine, il Matthew Arnold, scriveva anni or

sono: « Una rivoluzione inevitabile attende la religione in cui fummo allevati; noi ne riconosciamo tutti i segni precursori, e la sua azione è già forse più grande di quella che generalmente si crede ». Ma la rivoluzione ha altro carattere da quello che egli immaginava.

In conclusione anche coloro che considerano la religione un semplice fatto umano e ne trattano con criteri umani, come fa la *Piemontese*, trovano naturale l'abbandonamento del libero esame per combattere l'ateismo e lo scetticismo religioso, trovano naturale che un carattere così riflessivo, così ragionatore così affezionato alla tradizione come l'inglese si avvicini alla Chiesa cattolica, la quale, cent'anni fa, non aveva in Inghilterra un solo adepto. Prendiamo nota della confusione.

I Protestanti contro il matrimonio Parnell-O'Shea

I partigiani del decaduto leader irlandese, Carlo Stewart Parnell, si erano immaginati che il loro idolo, celebrando le nozze colla moglie adultera e divorziata del capitano O'Shea, avrebbe regolato senz'altro i suoi conti colla morale e colla società, riacquistando il diritto a qualunque pubblico onore. Naturalmente, tale supposizione era inammissibile per i cattolici; e l'Arcivescovo di Dublino, Mons. Walsh, appena si parlò della pretesa riparazione del Parnell, ricordò solennemente con mirabile dignità a tutti i cattolici d'Irlanda i doveri loro imposti dal rispetto alla Religione ed alla patria stessa, di fronte a tali teorie, possibili soltanto in un secolo di sconvolgimento intellettuale e di porvertimento dei costumi.

Ma soltanto agli occhi dei cattolici le pretese del parnellista apparvero mostruose e degne, del più alto biasimo; anche i protestanti hanno giudicato brava l'idea che si formano molti oggi sull'ammissibilità del matrimonio per divorziati. La conferenza dei vescovi anglicani, tenuta recentemente a Lambeth, ebbe a tale riguardo risultati molto considerabili. Vi fu solennemente proclamato che, se non conviene scoraggiare assolutamente le persone divorziate dal contrarre un nuovo matrimonio, tale tolleranza, però, non deve estendersi in alcun modo a quello dei coniugi la cui colpa ha provocato il divorzio. Alla persona adultera non è permesso di celebrare nuove nozze, e, se per caso essa trova uno sposo, bisogna che si rassegni a fare a meno di qualsiasi benedizione religiosa.

Quindi i ministri protestanti hanno tutti rifiutato di assistere sotto qualsiasi forma allo sposalizio Parnell-O'Shea, perché la signora O'Shea non poteva comparire in una cerimonia religiosa di tal genere.

Sir Carlo Dilke, meglio consigliato del Parnell, a tale riguardo, sposò una donna diversa dalla sua complice nell'adulterio, e accettò modestamente una vita ritirata, si preparò una riabilitazione quasi completa. Il Parnell, invece, col suo matrimonio ha reso ancora più irrimediabile le conseguenze del primo errore, scagliando un nuovo insulto alla morale, e insomma non la cattolica Irlanda, né la protestante Inghilterra possono più aprirgli l'adito a quella società onesta, cui deve appartenere chi aspira a porsi sul candeliere delle cariche pubbliche.

Dopo ciò, è quasi superfluo ripetere che la posizione politica del Parnell diviene di giorno in giorno più chiaramente insostenibile, ma, se gli rimanesse un rudere ancora dell'antico piedistallo di credito e di potenza, basterebbe a demolirlo del tutto la vigorosa campagna, che ora menano contro lui i suoi antichi amici, Dillon e O'Brien. Il Dillon specialmente è di una veemenza estrema nelle sue filippiche, ed ha con rara abilità scelto per arma la commissione anteriore del Parnell verso il Gladstone ed i liberali inglesi, il cui giogo dice ora di volere scuotere, se i suoi compatriotti fossero tanto ingenui da affidargli nuovamente le proprie sorti.

In conclusione, comunque si consideri la cosa, il Parnell è un uomo politicamente perduto, e ben presto la stampa non avrà più che rare occasioni di scrivere il suo nome.

ITALIA

Torino — Commoventissima partenza di trenta giovani missionari — Mandano da Torino la seguente commoventissima lettera:

« Ecco ora dal tempio di Maria Ausiliatrice, e la vettura che conduce via i trenta operai del Signore salgono il pendio della piazza tra le acclamazioni del popolo, lo sciamano a festa della Chiesa, e la commovente di tanti Verri mandarci

una corrispondenza, ma debbo limitarmi a poche impressioni, giacché anche io sono scosso da quanto ho veduto e sentito. Ho visto altre partenze di missionari, ma questa fu un'occasione. Sono una trentina che vanno all'Egitto, al Perù, ed in Algeria, i primi, questi, dei figli di Don Bosco a calcare il suolo africano. Dal pulpito, Don Caccagnolo, duce della spedizione americana, parlò degli immensi bisogni di quelle popolazioni. Figuratevi che i missionari dovranno vestire, mangiare come gli Indù, vivere in mezzo a loro, per arrivare a far breccia in quei cuori selvaggi dati alla depravazione più abietta.

Dehono rievocare montagne di cinque mila metri nel letto di torrenti torrenziali e così stretti che bisogna rischiudere il piede in una staffa d'ottone per non lasciarvi i bracci sulle spogge degli argini: aprirsi il passo tra foreste seminate di belve come di zanzara, e di selvaggi, di cui alcune tribù antropofaghe.

Se ben compresi, è stata offerta una nuova regione all'Egitto, al Slesiani, dove dovranno dedicarsi anche alla conversione dei... canibali. Immaginatevi l'impressione che fu il sentire tutto questo (in un auditorio già commosso per l'ambasciamento) da un uomo alto, magro, vero tipo di missionario che è già tutto a tutte le fatiche di quella vita, che girava per sé e per i suoi, di dare per qu'opera fino l'ultima goccia di sangue, perché a Gesù che lo voleva.

E se abbassate lo sguardo in Presbiteri, fra i partenti vedete certo teste ricce, certi visi rossi di chierici che appena appena debbono toccare i 20 anni, e sono tutti là con gli occhi negli occhi del loro duce, e affermando col loro atteggiamento lo slancio dei loro cuori di fanciulli, sorretti da energie di martiri.

Li ho visti, dopo la benedizione, gettarsi ad uno ad uno nelle braccia di Papà D. Rina, come lo chiamano i Slesiani, che per tutti ebbe una parola segreta, momentanea all'occhiata tra due baci. Li ho visti baciati ed abbracciati dal Capitolo della Congregazione, poi strappati tutti e la da capo braccia in mezzo a quattro mila persone affare in alla porta della chiesa; mentre quel grido di *madre* che possiede questa chiesa, innalzava a Maria SS. Immacolata il grido dei fratelli che pregavano per fratelli missionari. Vi dico su un momento solenne, a Dio voglia, anche una più seminata di buoni e duraturi sentimenti nel popolo, se la commozione e le lagrime non furono bugia del momento.

Rocca D'Adria »

ESTERO

Inghilterra — Conversioni al cattolicesimo. — *Togliano dalla Pall Mall Gazette di Londra:*

Il « movimento verso Roma » che ha caratterizzato quest'anno, non accenna nemmeno a perdere la sua forza, se ne giudicava dalle recenti conversioni in varie classi della comunità. In prima fila tra i convertiti si devono registrare: Giorgio Skelington Usher, discendente diretto del famoso arcivescovo Usher, primato protestante d'Irlanda; Giorgio Parsons Latrop, scrittore notissimo; e sua moglie, figlia di Nataniel Hawthorne; il maggiore Whitely e sua moglie, Harriet Lechmere, figlio di sir Henry Lechmere, baronetto.

Ora che l'Inghilterra s'infiora nel cinto di Nelson, è opportuno sapere che l'onorevole Rodolfo Orizio Nelson è diventato cattolico, come fecero altri suoi due fratelli, figli del presente conte di Nelson. Il visconte Saint-Cyrus, figlio primogenito del conte di Radcliffe (anticamente sir Stafford Northcote) lo studente popolare ad Oxford la cui conversione preliminarmente annunciata un anno o due fa, venne smentita da suo padre, ora ha proclamato altamente la sua adesione all'antica fede prendendo parte attiva alla creazione della « Casa Newman » nel sud di Londra, Casa che sarà diretta da membri cattolici dell'Università di Oxford con spirito conforme alle regole religiose e sociali tracciate dall'Enciclica.

Fra le dame notiamo: miss Stewart, di Ascot, Hants; miss Mrs Thoroton, soprintendente del Collegio di Massore; miss Carlotta O'Brien figlia del defunto deputato Smith O'Brien; e non meno di tre « matrone » degli ospedali di Londra, nonché varie matrone (direttrici) d'ospedali di provincia.

Un'alta recluta clericale al ministero Tommaso Carr, d'Orrel College, Oxford. E' il dedicissimo ministro della Chiesa stabilita che in un periodo relativamente corto ha passato il ponte.

La statistica ordinaria dei battesimi condizionali, e della cresima, dimostra che la cifra delle conversioni per ciascuna diocesi cattolica d'Inghilterra si eleva da 700 a 100 annualmente.

CORRISPONDENZA DALLA PROVINCIA

Ippis, 18 agosto 1891.

Qualunque un po' in ritardo, vi mando un cenno sulle feste che anche qui si celebrano per ricordare il terzo Centenario di S. Luigi Gonzaga.

La festa del Santo fu qui introdotta ancor nel 1851, e per maggior comodità fu per ciò fissata la domenica seconda di agosto, quando, finiti i grandi lavori del frumento, prodotto importantissimo per questi colli, è più facile e più frequente il concorso. Da quell'epoca questi buoni parrocchiani si distinguono assai nella divozione verso il Santo Angelico. Ben giusto che in questo anno, quando privi dei loro Pastori, avessero a darne una prova sempre maggiore.

Precedeva la pratica delle sei domeniche e la consueta novena in onore del Santo, questa ebbe termine con un sacro Triduo consistente nella coroncina solita a recitarsi nei giorni della novena, in un discorso morale e nella esposizione e benedizione col Venerabile in fine.

Tornando alle preci della novena: un coro di soli fanciulli cantava l'Inno; il *quarto* a mezzogiorno; il predicatore era il Molto Rev. Don Giulio Vergolini Capp. al SS. Redentore in Udine.

Fin dalla prima sera questo buon popolo concorse numeroso; ed era così grande il vederlo pendere intento e commosso dalle labbra dell'abile oratore. L'effetto fu puri all'aspettazione; che la mattina della festa, alla prima Messa, che si poté avere per tal circostanza, grazie alla gentilezza

del Rev. Don Partico Novelli, si fecero circa trecento comunioni; numero ben considerevole in questo, esteso, bensì, ma poco popolato paese. — La Messa del Santo, che per indulto si celebra in tal giorno, venne funzionata dal Rev. Don Vergolini e cantata dai cantori del paese. Al Vesperi funzionò il Rev. Don Domenico Cantoni Capp. di Marignolle, indi il sacro oratore, che fu lo stesso Don Vergolini, esaltò il pergamone tra un affollatissimo auditorio, che, chiamati dai limitrofi paesi dal festoso suono delle campane e dallo sparo dei mortaretti, la Chiesa non era sufficiente a contenere. Il panegirico versò circa la vita dell'Angelico Santo, e vi si fece spiccare specialmente il suo spirito di mortificazione, di amor di Dio e del prossimo, la sua modestia e purità. La perorazione fu di grandissimo effetto, quando cioè l'oratore con ben adate ed animate parole eccitava gli uditori, e particolarmente la gioventù, alla imitazione del Santo glorioso. Dopo il discorso si fece la solita processione, e intanto i mortaretti seguitavano i loro rimbombi ripercuotendosi nelle adiacenti anverine colline.

Quel rombo si ricordavano il cannone sparato da S. Luigi, destinato a far risuonare ancora una volta i popoli dal suono profondo che li opprime. I giovani del paese, con bel pensiero, avevano ornate le strade di archi e rami verdeggianti, tra i quali si avanzava la cara e sacra immagine corteggiata in divote raccogliendo da tutto quel popolo, mentre coi lieti scampanii dei sacri bronzi veniva intramezzata il canto del *Si quis*.

Ritornati alla Chiesa si terminò col bacio della reliquia. Nessuno inconveniente s'ebbe a lamentare in tanta moltitudine, la quale in sul far della sera fece ritorno ai propri paesi ed alle proprie case, con in cuore quella pace che sola sa infondere la cattolica religione colla maestà e col decoro delle sue feste.

JOCKEY SAVON

PARIGI - LONDRA - MILANO

Unica presso l'Impresa di Pubblicità Via Mercerie N. 5.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 19 AGOSTO 1891

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 180 sul suolo m. 20.

	Ore 9 ant.	Ore 12 ant.	Ore 3 ant.	Ore 6 ant.	Maxima	Minima	Umidità all'ora	20. AGOSTO Ore 9 ant.
Termometro	23.5	27.7	26.0	18.5	27.5	17.5	14	17
Barometro	755.0	748						745
Direzione cor. sup.								

Minima nella notte: 10-20 14.5

Note: — Tempo nuvoloso.

Bollettino Astronomico

20 AGOSTO 1891

	Sole	Luna
Leva ore di Roma	5 34	Leva ore 7.51 m.
Tramonta	13 05	Tramonta 2.12 m.
Fenomeni importanti	0 50 7	4 giorni 15.8
		Page

Sole declinazione a mezzogiorno di Udine — 42.25.50

Il tempo

che, con grande gioia degli agricoltori, pareva si fosse messo a far giudizio, da qualche giorno fa di nuovo il cattivo.

Domenica ebbe il gusto bizzarro di interrompere sul più bello la sua pur troppo famosa corsa delle biglie e di far correre a casa i malcapitati spettatori a denti semi-acuti, e molli — i malcapitati non i denti — come spagane. Ieri sera poi dopo un lungo e capo rannocciare, ci scatenò addosso, fra lampi e tuoni, un nembo tale di pioggia, che sembrava — frase nuova di zecca — dovesse venire il flumido. E buon per noi che si accontentò di pioggia, che se ci avesse aggiunto dell'acqua a zero gradi, con il vento che tirava, affi di Dio, saremmo stati frasci! Dopo questo, si credeva che il birichino avesse finito di dare la stura ai suoi umori. Ma no! Questa notte non istate un momento in pace e oggi alle 7 ci regala un acquazzone, che fa la seconda edizione di quello di ieri.

Effetti fisici: notevole abbassamento di temperatura, segno che in qualche luogo ha piovuto. Andamento grama; o grande soddisfazione nella pioggia di potersi appiacciare come il Tevere, felpitato di *qua*.

E piovè!

L'aumento di un sessenni ai maschi comunali

L'on. Villari ha invitato i prefetti ad avvisare i sindaci che i maschi da sei anni insigniti nello stesso Comune hanno diritto all'aumento della stipendio, e che i Comuni debbono iscriverla tale somma nei propri bilanci.

Mostra di emulazione per i contadini

La piccola esposizione per contadini dei comuni di Colofredo, Rive d'Arcano, Fagnano, Martignacco, Moruzzo, Pagnacco e Tavagnacco, promossa dal co. Cova e Delalmo di Brazzà, va preparando egregiamente.

In una recente seduta del Comitato, venne deliberatamente fissato:

Lo che la consegna degli oggetti seguirà la domenica 6 settembre p. v. nel Castello di Brazzà.

Il che il giorno 7 i giurati assogneranno i premi.

Il che il giorno 8 l'esposizione sarà aperta agli espositori ed al pubblico. Lo stesso giorno 8 di sera o nei seguenti si restituiranno gli oggetti esposti.

Ogni oggetto esposto porterà un numero e solo sopra quelli premiati sarà indicato il nome dell'espositore.

Sappiamo che in tutti i sette comitati chiamati a concorso molti contadini si apprestano a presentare i loro lavori: dappertutto poi i membri del comitato cooperano alla buona riuscita dando

spiegazioni, facendo le schede ai più inesperti e trasmettendole all'ufficio.

Notiamo qui sotto l'elenco dei corpi morali o dei privati, i quali concorsero col loro obolo alla buona riuscita della lotteria:

1. Di Bracca co. Detalmo	azioni 5 L.	50
2. Peelle cav. Attilio	» 3 »	30
3. Soneda dott. Marco	» 1 »	10
4. Di Pramparo co. Ottavio	» 4 »	40
5. Brada avv. Luigi	» 2 »	20
6. Volpe Attilio	» 2 »	20
7. Gropplero co. A.	» 2 »	20
8. Cucciani Leonardo	» 2 »	20
9. Petri prof. Luigi	» 1 »	10
10. Gonnari Settimio	» 1 »	10
11. D'Avanzo co. Orazio	» 3 »	30
12. Della Giusta Pietro	» 2 »	20
13. Barilli Pasquale	» 1 »	10
14. Romano dott. G. B.	» 1 »	10
15. Limusa dott. P.	» 1 »	10
16. Di Colofredo marchese Paolo	» 4 »	40
17. Viglietto prof. Federico	» 1 »	10
18. Asquini co. Daniele	» 2 »	20
19. Deciani co. Franco	» 2 »	20
20. Gropplero co. Giov.	» 2 »	20
21. Di Pramparo confessa Giulia	» 6 »	60
22. Di Bracca co. Cora	» 5 »	50
23. Picola Ida	» 2 »	20
24. Mantica co. Nicolò	» 1 »	10
25. Mangili march. Fabio	» 3 »	30
26. Bianchi cav. dottor Pietro	» 1 »	10
27. Associazione agraria friulana	» 10 »	100
28. De Rubis Leonardo	» 2 »	20
29. Ministero agricoltura	» 20 »	200
30. Cantarini Federico	» 1 »	10
31. Alacandri Zambelli Giulia	» 1 »	10
32. Comune di Morazzo	» 7 »	70
33. Comune di Martignacco	» 3 »	30
34. Direzione Tranvia a vapore Udine-San Daniele	» 1 »	10
35. Cassa risparmio di Udine	» 10 »	100
36. Comune di Tavagnacco	» 2 »	20
37. Banca cooperativa udinese	» 2 »	20

Azioni 115 L. 1205

E' quindi un importo di oltre L. 1200, in gran parte fornito dai privati, i quali col loro obolo dimostrano di approvare l'iniziativa dei conti di Bracca, che rappresenta una cosa nuova non solo per Friuli, ma anche per l'Italia.

F. V.

(Dal Bollettino della Associazione Agraria).

Il M. R. Padre Osvaldo da S. S. Cappuccino dopo lunga e penosa malattia sofferta sempre con la pace e la rassegnazione del giusto, morì di tutti gli estremi conforti di S. Chiesa spirando ieri alle ore 11 1/2 ant. fra le braccia dei suoi fratelli Religiosi.

Aveva la bella età di anni 80. Fin dal 1836 era Professore nell'Ordine, sono quindi 55 anni che egli passò esemplarmente e confessando e predicando ed esercitando tutte quelle opere di carità, che i Padri Cappuccini sanno sempre accoppiare alla loro vita di preghiera e di penitenza.

Il Padre Osvaldo lo ammiravamo sempre massime per la sua santa semplicità e dolcezza. Colla sua prosa egli ci faceva ricordare le parole del Divino Maestro: «Imparate da me che sono dolce ed umile di cuore». Ora in Cielo raccoglie la corona di quelle virtù che il mondo ignora o disprezza. Da lei come pregherà per gli ottimi suoi confratelli che tanto l'ammavano, preghi pure per noi!

L'Ufficio e la Messa di Requiem per l'anima di lui ebbe luogo questa mattina alle ore 8 nella chiesa del Convento, il trasporto al Campo Santo avrà luogo oggi alle 5 pom.

Presentiamo al benemerito M. R. Padri Cappuccini le nostre condoglianze per la perdita fatta quaggiù di una persona tanto cara al loro cuore.

Per lesioni personali

Vennero arrestati Francesco e Giovanni padre figlio Lazzaro, da Montegiano autori di lesioni personali imprigionati di Francesco D'Ambrosio, guaribili entro giorni 12.

Arresti

Un arrestato Giuseppe Biasutti sacerdote di Cosmon per maltrattamento in danno dei genitori Giovanni Biasutti e Maddalena Anna nonché contro i fratelli Antonio, Francesco e nipote Anna Biasutti. (Come è già noto, l'infelice prete è da molto tempo sospeso a divinis).

— Ieri dalle guardie di città venne arrestato certo Toninetti Enrico d'anni 31 da Montebello emigrato disoccupato perché responsabile di furto di un frustino da cavalleria sormontato da un pomolo d'argento rappresentante la testa di un cavallo, involato in danno di Cosetti Ettore fu Luigi d'anni 21 da Trieste.

Per ubbriachezza

I reali carabinieri arrestarono Giuseppe Miconi fornaio e Carlo Candelotti falegname da Udine, perché in stato di ubbriachezza molestavano i pacifici cittadini e facevano tenere più serie conseguenze.

Furto di orologi

Un sedicente Alessandro Fancelli, ma che invece si ritiene sia certo Andrea Tosolini da Udine, dedito a sinistri reati, si appropriava a Palma otto orologi di un complessivo valore di L. 125 in danno di sette persone accordatigli per essere accomodati.

Diagrazia

A Vito d'Asio mentre Imbosco Graziano stava falciando fieno in aperta campagna, veniva colpito da una grossa pietra che staccata dalla vetta del monte Corni rimbalzando all'istante cadde.

Diario Sacro

Venerdi 21 agosto — ss. Donato e comp. mm.

JOCKEY SAVON
PARIGI - LONDRA - MILANO.

Udine presso l'Impresa di Pubblicità Vin Mercerie N. 5.

BIBLIOGRAFIA

Il monastero di S. Nicolò. Notizie storiche Udine, tip. Patronato 1891; in ottavo, di pag. 38.

Il 6 novembre 1841 il patriarca di Aquileia Bertando istituiva a Udine un monastero di agostiniani dotandolo di un terreno di cento campi, ridotto da lui a cultura in laipacco, e di una brada presso la città. Il monastero, sotto il titolo di S. Nicolò, fiorì per più di un secolo, poi decadde, ma, per opera di Antonio Pallaro, vescovo di Concordia, vicario e governatore generale nella diocesi di Aquileia, dal quale fu affidato alla città, rigoroso e conservato, per un periodo di tempo, in buono stato. Nel 1825, il 23 di gennaio, Marino Grimani, patriarca di Aquileia, riformò il convento, e prescinse alcune costituzioni alle monache, il cui numero tuttavia andò scemando, tanto che non ne rimasero che quattro. Il patriarca Giovanni Grimani, prevedendo la estinzione del monastero, il 27 agosto 1877 pensò di disporre la città con sue lettere a introdurre in esso un collegio della compagnia di Gesù, ma la proposta non ebbe effetto. Nel 1894 furono dal patriarca Francesco Barbara stabilite alcune costituzioni per le due sole monache rimaste in vita a S. Nicolò. Nei primi anni del secolo decimosesto, deliberatosi dalla città di reintegrare il monastero, si cominciò a ricostruirlo, ma sopraggiungono impedimenti, e la fabbrica non si riprende che nel 1898, venendo ad essa assegnati, per pubbliche deliberazioni, in più volte, circa un migliaio e mezzo di dinari.

Ristrutturata la chiesa, non si procedette nella ricostruzione del monastero rimasto disabitato, e dove solo il 22 gennaio 1812 si trasferirono, per determinazione del maggior consiglio, quattro monache del convento di S. Chiara. Nel 1824 il governo veneto permise la erezione di un collegio di dodici monache, perché avessero un sufficiente patrimonio approvato che alle altre rendite del monastero potessero unirsi quelle dell'ospedale di S. Lazzaro, e concessa licenza di compere alcune case vicine per ampliarlo. Stabilite dal patriarca Antonio Grimani alcune norme che dovevano servire per il nuovo convento, si cominciò nella fabbrica di esso, ed anzi, essendosi spesi più denari di quanto s'era preveduto, nel maggior consiglio del 14 giugno 1827, ad assicurare una proporzionata rendita alle monache furono assegnati per dieci anni gli affitti da ritirarsi dalle botteghe sotto il monte di pietà e dalle case ad esso unite. Alla fine, dopo non poche pratiche e difficoltà, la domenica 30 marzo 1842 poté aver luogo l'apertura del monastero, nel quale entrarono insieme con due monache professe, Elena Belgrado abbadessa di S. Chiara di Genova e Domitilla Gropplero, pure co. monaca, otto nobili fanciulle udinesi, cioè Tadea Belloni, Flora Marta, Tritonio, Elisabetta Valentini, Cinzia Arrigoni, Ottavia Masari, Giulia Piccoli, Lucia Molesso e Caterina Calmo.

Le notizie qui riassunte trovansi nella narrazione che Tomaso Fabricio, cancelliere della città di Udine, e poi del patriarca, oratore e poeta, scrisse, nello stile insignificante del tempo, dedicandola alla abbadessa e alle nuove monache di S. Nicolò. E questa narrazione, tratta dall'archivio comunale, in pubblicazione con felice idea del clero della parrocchia di S. Nicolò ed offerta al giovane sacerdote don Angelo Venturini il 10 di cui egli celebrò la prima messa in quella chiesa.

No si vuol chiudere questo cenno, senza dar un saggio di questo scritto del cancelliere udinese.

«E se bene — egli dice — mi posso con ragione persuadere che la cognizione del sito interiore di questo monastero, vietata nell'avvenire, debba indolentemente passare ancor ai posteri per la memoria che in essi sarà trasmessa dall'età nostra, la quale con virtuosa curiosità ha voluto più d'una volta passeggiare il campo di quel recinto e penetrar da per tutto, perché nondimeno il tempo col rapido suo corso o muta o corrompe la verità delle cose, ho giudicato non esser affatto disdicevole d'inserire in presenti fogli una particolare descrizione contro la quale non habbiam mai ad opporre alterazioni di racconto per l'infinita notizia che ne tengo e per la sincerità con la quale l'esprime. Dalle porte dunque del monastero si passa per via d'un atrio alla corte assai spaziosa di forma quadrata ornata dalle parti di levante e di settentrione d'allegri portici, sostenuti da basi di pietra toccata alla rustica, e ciascuna delle quali appoggiandosi una vite bifida vestita vagamente i pareti bianchissimi che s'alzano; ne gli altri due lati vien chiusa a mezzo giorno dal muro che cinge il coro e la cappella ed a ponente dall'orto amenissimo, pur per via di parete coperta da spalliere di pomi granati» ecc.

LIBRERIA PATRONATO

UDINE — Via della Posta 16 — UDINE

Ricco assortimento di articoli di devozione: medaglie metallo, nickel, argento — corone di coccolina, cocco, cristallo, osso, madreperla, corallo ecc. legati in metallo ed argento — libri di devozione italiani, francesi, tedeschi, sloveni, legati in carta massiccia, tela, lussuosa, zigrino, velluto ecc. — Missali, breviari, rituali, diari — il più avanzato e copioso assortimento in ricordi per i comunioni — immagini in foglio ed a pizzo, in ferro avorio, in seta, ecc. — olografie dei migliori autori a soggetto sacro e profano — acquari — studi per disegnatori.

Oggetti di cancelleria: carta da lettera comune, di lusso, commerciale e da tutto — buste, cartoncini e cartoni — registri, copiare, album, notes, necessaries, calamai — penne, portapenna, lapis, gomma, oggetti per disegno — incisioni, neri e colorati delle migliori fabbriche nazionali ed estere — biglietti d'augurio, partecipazioni, menu, ecc. ecc.

Grande deposito di libri d'ascetica, libri di premio, romanzi, ecc.

I prezzi che si praticano alla Libreria Patronato sono bassi e di tutta convenienza.

ULTIME NOTIZIE

Milano, 19 agosto.

Domattina alle 7.30 partono dalla nostra città, diretti a Francoforte i laureandi ingegneri del nostro Politecnico; essi compiono il viaggio d'istruzione che ogni anno prima degli esami di laurea, sogliono fare.

Saranno di ritorno ai primi di settembre.

Per i negoziati commerciali

Monaco, 19 — I delegati per i trattati commerciali tennero oggi l'annunziata riunione plenaria inaugurale nei negoziati.

Presiedeva il consigliere Mayer, reggente il Ministero bavarese degli esteri, che salutò gli ospiti.

Gli risposero ringraziandolo Malvano, Glanf e Jordan.

Le sedute continueranno giornalmente alternando i negoziati fra l'Italia e l'Austria-Ungheria con quelli fra l'Italia e la Germania.

Alla delegazione tedesca e bavarese si è aggiunto il consigliere May, direttore generale delle gabelle.

Il Principe di Napoli in Scandinavia

Cristiania, 19 — Il Principe Vittorio Emanuele pranzò ieri a Stalheim e si recò poi guidando lui stesso la carrozza a Gudvangen ove lo aspettava pavesato il Nettuno.

Fece una passeggiata con bellissimo tempo a Balholmen.

La squadra francese a Portsmouth

Si ha da Portsmouth che la squadra francese fu segnalata dai semafori alle 12 e mezzo, e che avanzò lentamente.

Alle quattro precise entrò nella gran rada e scambiò i saluti colla squadra inglese.

A Portsmouth vi è grande affluenza e la rada rigurgita di barche piene di spettatori.

L'azione delle potenze europee sulla Cina

Parigi, 19 — Secondo le ultime notizie ufficiali della Cina l'azione collettiva delle potenze comincia a far sentire i suoi effetti.

Le autorità locali mostrano le disposizioni più concilianti.

TELEGRAMMI

Vienna 19 — La Neue Freie Presse annunzia il sequestro del sig. Salini impiegato nelle ferrovie orientali, suddito italiano, da parte dei briganti, a 115 chilometri da Salonicco.

La cifra del riscatto chiesta è ignota.

Costantinopoli 19 — Manca finora qualsiasi conferma ufficiale della voce del sequestro dell'italiano Salini da parte dei briganti turchi a Salonicco.

Ginevra 19 — Freycinet che si trova qui andrà domani o venerdì a conferire col ministro Ribot a Montreux.

Kiel 19 — L'imperatore Guglielmo montò oggi a cavallo nel maneggio; e nel castello ricevette poscia Capri.

Ciò dimostra che egli è ristabilito dalla lussazione prodottasi al ginocchio scivolando sulla coperta dell'Hohezoilern.

Notizie di Borsa

20 Agosto 1891

Rendita it. god. 1 Lugl. 1891 da L. 91,90 a L. 92. — id. id. 1 gen. 1892 — 89,73 — 89,83 id. austriaca in carta da F. 92,30 a F. 92,40 id. — in arg. — 92,40 — 92,50 Fiorini effettivi da L. 217,50 a L. 218. — Banco d'oro austriaco — 217,50 — 218.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA		DA VENEZIA A UDINE	
1.30 ant. misto 6.45 ant.		5.20 ant. diretto 7.45 ant.	
4.40 » omnibus 9.20 »		5.15 » omnibus 10.05 »	
11.15 » diretto 2.10 pom.		10.45 » id. 2.10 pom.	
1.10 pom. omnibus 3.10 »		2.10 pom. diretto 4.50 »	
5.40 » id. 10.30 »		4.05 » misto 11.30 »	
8.05 » diretto 10.55 »		10.10 omnibus 2.25 ant.	
DA UDINE A PORTOFINO		DA PORTOFINO A UDINE	
5.45 ant. omnibus 9.50 ant.		5.50 ant. omnibus 9.15 ant.	
7.50 » diretto 9.47 »		9.15 » diretto 11. »	
10.30 » omnibus 1.34 pom.		9.24 pom. omnibus 5.02 pom.	
5.35 pom. diretto 7. »		4.45 » id. 7.30 »	
5.30 » omnibus 8.40 »		6.30 » diretto 7.35 »	
DA UDINE A TRIESTE		DA TRIESTE A UDINE	
2.45 ant. misto 7.37 ant.		5.10 ant. omnibus 10.27 ant.	
7.51 » omnibus 11.18 »		9. » id. 12.30 »	
11.05 » misto 12.21 pom.		2.45 » misto 4.30 pom.	
8.40 pom. id. 7.35 »		4.40 pom. misto 7.45 »	
8.30 » omnibus 8.45 »		9. » omnibus 1.15 »	
DA UDINE A PORTOGUARO		DA PORTOGUARO A UDINE	
7.45 ant. omnibus 9.47 ant.		6.45 ant. omnibus 8.55 ant.	
1.02 pom. omnibus 3.55 pom.		1.25 pom. misto 3.15 pom.	
8.24 » misto 7.35 »		5.04 » misto 7.15 »	
DA UDINE A CIVIDALE		DA CIVIDALE A UDINE	
6. » ant. misto 8.51 ant.		7. » ant. misto 7.28 ant.	
9.40 » id. 11. »		9. » id. 11.15 »	
11.30 » id. 11.51 »		12.15 » id. 12.15 »	
3.30 pom. omnibus 5.55 pom.		4.27 pom. omnibus 6.54 »	
7.44 » id. 6.02 »		8.20 » id. 8.45 »	

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE

7.45 ant. Ferrovr. 9.30 ant.	DA S. DANIELE A UDINE
11.30 » P. G. 1. » pom.	6.30 ant. Ferrovr. 8.15 »
2.35 pom. Ferrovr. 4.30 »	11. » pom. id. 12.40 pom.
7. » id. 8.43 »	6.50 » id. 7.35 »

Coincidenze

Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4.40 ant. e 5.40 pom. trovano a Casarsa coincidenza per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.

La corsa Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 4.27 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.

I treni seguiti con asterisco corrono solo sino a Cormons e viceversa.

Antonio Vittori gerente responsabile.

IL FAVORE

col quale il pubblico ha accolto la

Grande Lotteria Nazionale

è una conferma che vennero riconosciuti gli immensi vantaggi, quali nessuno può mettere in dubbio.

Con UN NUMERO che costa UNA SOLA Lira si vince

200.000 LIRE

si può vincere 300.000 — 400.000 e più di 500.000 lire

SI CONCORRE

a quattro estrazioni fissate, a date irrevocabili.

Il concorso ad ogni estrazione si

può calcolare di soli

25 CENTESIMI

La vendita dei biglietti è fatta presso i principali Banchieri e Cambiavalute del Regno, e presso la Banca Fratelli Casareto di Francoese, Via Carlo Felice, 10, Genova, incaricata dall'emissione.

In UDINE presso Attilio Baldini Piazza Vittorio Emanuele.

CHI SOFFRE

di malattie nervose, sperimenti la ammirabile efficacia delle polveri antiepilettiche dello Stabilimento chimico farmaceutico del cav. Clodoveo Casarini in Bologna. Consenti la vendita dal Ministero dell'Interno e premiate in diverse Esposizioni mondiali e nazionali. Migliaia di certificati medici attestano la guarigione dell'epilessia, isterismo, neurasia, corea, eclampsia, sciatica, e pavorale in genere, palpitazione di cuore, insonnia, ecc. — Le polveri Casarini trovansi in tutte le primarie farmacie d'Italia e dell'Estero.

In Udine presso la farmacia Giacomo Commessatti.

GRANDE

Stabilimento Balneare

Fuori Porta Venezia

dalle 6 ant. alle 8 pom.

A VVISO

Fornaci calce a fuoco per manente in Medea presso Cormons.

Grinover e Comp. Cormons

TOSO ODOARDO

Chirurgo-Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Visite e consulti tutti i giorni, dalle 8 alle 6. Si cura qualunque affezione della Bocca, e i Denti guasti anche dolorosi in massima non si estraggono ma si curano. Si ridona l'alito gradevole e la bianchezza ai denti sporchi.

Denti e Dentiere artificiali.

GRANDE STABILIMENTO

PIANOFORTI

STAMPETTA - RIVA

UDINE — Via della Posta 10 — UDINE

Organi Harmoniums americani Armonipiani Pianoforti

con meccanismo trasportatore delle primarie fabbriche di Germania e Francia.

Vendite, noleggi, cambi, riparature ed accordature.

Rappresentanza esclusiva per le Province di Udine, Treviso e Belluno per la vendita dei Pianoforti Ronsch di Dresda.

Volete camicie, polsini, separati, colli d'un lido abbagliante?

L'Impresa Fabris, vende a cent. 50 e lire 1 la scatola di lutto che unto in piccola quantità al Pamide od alla biancheria lucente perfetta.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero in tutti i giornali quotidiani di Udine si ricevono esclusivamente all'Ufficio dell'Impresa di Pubblicità L. FABRIS e C. via Mercerie (Casa Masciadri) N. 5 — Udine.

Volete la Salute???



Liquore Stomacico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bislari — Milano.

Padova 9 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore **FERRI CHINA** posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultati. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti nell'ora del *Wermouth*.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

ANTICA
FONTE

PEJO

ACQUA
FERRUGINOSA

Medaglie alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m. 1881 e Trieste 1882, Nizza, e Torino, 1884.

L'acqua dell'Antica Fonte di Pejo è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo oltre essere priva di grasso, che esiste in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita ha di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi ecc.

Rivolgersi alla direzione della Fonte in Brezola, dai signori Farmacisti e depositi annunciati. — Esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impresso **Antica-Fonte-Pejo-Borghetti**.

Il Direttore C. BORGHETTI

2,50

Un timbro da inchiestro con portapenna, porta lapis, saggello con cifre, ilaccino d'inchiestro. Un solo elegantissimo oggetto potuto avere dall'Impresa di pubblicità L. Fabris e C. Via Mercerie, casa Masciadri, n. 6

Acqua antipolluica

preparata dalla ditta Arduini di Rovereto Trentino.

Ridona ai capelli ed alla barba il primitivo colore nero, castagno o biondo. La sua azione verè d'irritamento sui bulbi, li rinforza e lor somministra il fluido colorante. Non macchia, non ingiallisce la pelle né la biancheria, lava la forfora e pulisce la testa. Una bottiglia grande con istruzione in tre lingue in involto semplice lire 8, in astuccio elegante lire 3,75. Si può avere, oltreché direttamente, dall'Impresa Fabris, Via Mercerie 5 — Casa Masciadri.

SAPONI

igienici, economici, di tutti i prezzi — da Cent. 20 in più. Specialità vendibile presso l'Ufficio di Pubblicità L. Fabris, Udine, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

RINOMATE PASTIGLIE

DOVER-TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di sperimentare le Pastiglie **Dover-Tantini** specialità del clinico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le Tossi ribelli. Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di *raucedine* e trovano affetti da *Bronchite*. Le Pastiglie Tantini non hanno bisogno di raccomandazioni, poiché sono ricercate per la loro speciale combinazione; contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Toluano.

Dott. Prof. Giuseppe Bandiera

Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi 60 la scatola con istruzione

Esigete le vere **DOVER-TANTINI**. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Deposito generale in Verona, nella Farmacia Tantini alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 e nelle principali Farmacie del Regno.

In UDINE presso il farmacista Gerolami.

Timbrati di vero caoutchouc vulcanizzato indispensabili ad ogni ufficio, ad ogni negoziante da ogni persona privata.

Timbrati coi quali si ottiene una impronta nitidissima sopra il legno, metallo, tela, porcellane od altri oggetti duri ed ineguali.

Timbrati da studio, tascabili, in forma di ciondolo, di modaglia, di ferma carta, di penna, di temporino, d'orologio da tasca, di scatola da fiammiferi.

Rivolgersi unicamente all'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C. UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

ING. S. GHILARDI E C.

BERGAMO

CANTIERE LAVORI IN CEMENTO

Strada di circinnallazione fra Porta Nuova e Porta S. Antonio la più antica e rinomata fabbrica d'Italia

Di Mattonelle Idrofughe per pavimenti

in Mosaico alla Veneziana (Scagliola)

Intarsi e Marmi artificiali

SPECIALITÀ

PAVIMENTI PER CHIESE

economici e di lusso

Gradini, Baiastre e Predelle a mosaico

per Altari in granito artificiale eleganti e di una solidità eccezionale e a prezzi convenientissimi.

Tubi in Cemento e Lastricati

SPECIALITÀ - VASCHE DA BAGNO in granito eleganti e solidissime.

Richiamiamo specialmente l'attenzione delle On. Fabbricerie e dei R.R. Signori Parroci sui nostri materiali per la pavimentazione delle Chiese, sia per quanto riguarda i pavimenti di lusso, in mosaico alla Veneziana, come per quelli più economici ad intarsi e marmi artificiali. Gli stessi per la economia dei prezzi, per l'eleganza e varietà dei disegni e soprattutto per la loro eccezionale solidità e durata costituiscono una vera specialità del nostro stabilimento. — In questi ultimi anni le Chiese pavimentate coi nostri materiali, sia in Italia che fuori, superano già le ottocento e in tutti questi lavori non abbiamo mai e lo diciamo con sentimento d'orgoglio, a ricevere dai Reverendi signori Parroci e onor. Fabbricerie, né proteste né lamenti di sorta, ma da tutti invece attestati di lode e di incoraggiamento che ci onorano e che teniamo a disposizione di chiunque bramesse di esaminarli.

NE. Tutte le nostre opere vengono da noi garantite.

Campioni e disegni a richiesta.

Per informazioni e commissioni rivolgersi all'amministrazione del CITTADINO.

COLLEGIO COMUNALE

VITTORIO EMANUELE II

CASTELSANGIOVANNI

(Linea Ferroviaria PIACENZA-ALESSANDRIA)

Posizione ridente, clima saluberrimo, grandioso locale appositamente eretto dal Comune con cor-tili, porticati, logge, ampi dormitorii, gabinetto di Fisica e Storia Naturale, palestra di ginnastica.

Pensione modica, vitto sostanzioso ed abbondante, educazione accurata.

Scuole Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Liceali, Corsi preparatori ai Collegi Militari e alla scuola Militare di Modena, Scuole particolari di lingue Straniere.

Nelle vacanze autunnali il Collegio stà aperto per le preparazioni ad esami di ammissione e preparazioni in tutti i corsi.

E' anche aperto un corso speciale per i giovanetti della 2.a Ginnasio che volessero, secondo la concessione ministeriale, prepararsi all'esame d'ammissione alla 4.a Ginnasio.

Per iscrizioni, schiarimenti e programmi rivolgersi al signor Sindaco ed alla Direzione.